

Barcelona 19. aprile 1800

BIBLIOTECA  
DI PARMA.

Unico mio frate. Giannino forse lettera d'Italia,  
perche il Corriere non e arrivato, e bisogna  
che gli sia successo qualche accidente per strada.  
Il nostro padre non contava di privere a lei  
per mancanza di materia, ma una buona occasione  
di dare l'acclusa lettera che viene del buon  
Franco, nella quale vedra lei il suo felice  
esito della commissione delle Matrici, le quali  
non sono ancora state presentate per buone  
raggiun, almeno per raggiun Congiunte, che  
per la morte della buona raggiun. Il povero  
Franco non si e presentato lui stesso ancora al  
Ministro, ne si presentera naturalmente fin  
che la Corte ritorni a Madrid, che sara  
verso luglio, ed allora Dio fa come potra farlo.



neceffaria vicomto, poiche non è poffibile  
formarfi idea giufta della noftre poffione fenza  
vederla, ne per tenere fignificare.

La conto paffire per dragona fra otto giorni,  
e vettero alga via tutto maggio, e quello tempo  
miferivira per fupporre il paffio che potro pren-  
dere. Senon fosse il pericolo inevitabile di effere  
preffo dagli inglesi già mi farei imbarcato per  
Livorno, ma ti unde pazienza. Prevedo che  
avremmo la guerra ancora per questa cam-  
pagna, e farò terribile per la povera umanità.

In teleffondamento di cose le lettere ed i  
letterati fi puole dire che fono morti. Sei fi  
confervi per giorni più felici. Inisi faluti  
a Mad.<sup>a</sup> ed ogni amici, sono invaiabilmente

Brava



Ull. H. <sup>ma</sup> Scg. Scg. Prue Colmo  
ill. Scg. Gio: Batt. Borovic  
Typografto di L. M. C. &

Parma

